



**STRUTTURA TERRITORIALE DI FORMAZIONE
DEL DISTRETTO DI LECCE**

**STRUTTURA TERRITORIALE DI FORMAZIONE
DEL DISTRETTO DI BARI**

**LA GIUSTIZIA COMPLEMENTARE TRA RIFORME NORMATIVE, MODELLI
ORGANIZZATIVI E CIRCOLAZIONE DI BUONE PRASSI TRA UFFICI
GIUDIZIARI**

**Lecce, 11 aprile 2025, ore 9.00
Aula Magna Corte d'appello di Lecce
Codice Corso: D25065**

PRESENTAZIONE

L'incontro interdistrettuale, progettato ed organizzato in collaborazione tra le Strutture Territoriali SSM dei Distretti di Bari e Lecce ed aperto alla partecipazione degli Avvocati e dei Mediatori, intende dedicare una giornata di approfondimento al tema della mediazione e della conciliazione.

Esso si pone in piena consonanza con la previsione di cui all'art. 5-quinquies del D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 (inserito dal D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149, rubricato "Formazione del magistrato, valutazione del contenzioso definito con mediazione demandata e collaborazione"), che valorizza l'aggiornamento professionale dei magistrati in materia di media-conciliazione attraverso la frequentazione di seminari e corsi, organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura, anche attraverso le strutture didattiche di formazione decentrata.

La legislazione più recente appare chiaramente ispirata alla finalità di incentivare il ricorso agli strumenti conciliativi in ottica deflativa, anche nella prospettiva di favorire la ragionevole durata del processo: in quest'orizzonte si inseriscono le novità della riforma Cartabia nel settore della media-conciliazione, altresì dettate dalla necessità di avvicinarsi ai target del PNRR. Alcune di esse hanno potenziato gli istituti della mediazione e della conciliazione endoprocedurale, attraverso interventi mirati sul D.lgs. n. 28 del 2010 e sul codice di rito, valorizzando ulteriormente il ruolo, oltre che del mediatore, anche del giudice, chiamato a incoraggiare in modo attivo la conciliazione e a sperimentare modelli organizzativi compositivi.

Nella medesima direzione si sono mossi i decreti ministeriali attuativi della riforma del 1° agosto 2023, con l'introduzione di incentivi fiscali e l'estensione del patrocinio a spese dello Stato ai procedimenti di mediazione e negoziazione assistita, nonché il recentissimo D.Lgs. n. 216 del 27.12.2024, c.d. "correttivo Cartabia in mediazione", pubblicato sulla G.U. n.7 del 10.1.2025, in vigore dal 25.1.2025, con finalità di armonizzazione e coordinamento normativo.

L'organica ispirazione della riforma delle ADR sembra essere stata sostenuta e favorita dalle dinamiche esperienziali, frutto dell'applicazione dei preesistenti e già codificati istituti in tema di media-conciliazione (la proposta conciliativa del giudice; la mediazione preventiva e delegata) e della sperimentazione di buone prassi ideate negli uffici giudiziari e dotate di attitudini diffuse e propulsive; e, in una circolarità virtuosa, le medesime buone prassi possono attualmente dare linfa vitale, in sede applicativa, alle novità normative ed eventualmente fornire nuovi spunti per l'affinamento degli istituti processuali e per la codificazione e disseminazione di modelli organizzativi e gestionali performanti ed efficienti.

Nel descritto contesto, anche il CSM ha ritenuto il tema della media-conciliazione di grande attualità, sul versante dell'organizzazione degli uffici giudiziari e della qualità della risposta di giustizia, riconoscendo da ultimo, con le recenti "Linee guida U.P.P." di cui alla Delibera plenaria del 13 giugno 2024, l'efficacia, quale modello organizzativo virtuoso, del c.d. "U.P.P. conciliativo", integrato dall'apporto, oltre che dei Funzionari A.U.P.P., di magistrati onorari, stagisti e tirocinanti, anche in funzione del conseguimento degli obiettivi del PNRR.

Si tratta di un modello organizzativo dotato di un solido fondamento normativo.

In primo luogo, il D.Lgs. n. 151/2022, in materia di «Norme sull'ufficio per il processo», all'art. 2, indica tra le finalità dell'U.P.P. la garanzia della ragionevole durata del processo attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e l'efficiente impiego delle tecnologie e, all'art. 5, annovera espressamente, tra i suoi compiti, nell'ambito delle attività preparatorie e di supporto ai compiti del magistrato, la "selezione dei presupposti di mediabilità della lite", unitamente alla raccolta, catalogazione e archiviazione dei provvedimenti dell'ufficio, anche attraverso banche dati di giurisprudenza locale, l'assistenza per l'analisi dei flussi statistici e per il monitoraggio di attività dell'ufficio, il supporto per l'attuazione di progetti organizzativi finalizzati ad incrementare la capacità produttiva, abbattere l'arretrato e prevenirne la formazione.

In secondo luogo, il già citato art. 5 quinquies, D.Lgs. n. 28/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 149/2022, contiene al comma 4 l'innovativa ed espressa previsione per cui il capo dell'ufficio giudiziario può promuovere "progetti di collaborazione con università, ordini degli avvocati, organismi di mediazione e altri enti ed associazioni professionali e di categoria, nel rispetto della reciproca autonomia, per favorire il ricorso alla mediazione demandata e la formazione in materia di mediazione".

Il corso cercherà di affrontare in chiave armonica tutti questi aspetti, coniugando l'approccio scientifico con la vocazione pratica e sforzandosi di offrire una prospettiva concreta volta all'introduzione di nuovi metodi di studio e di lavoro, attraverso specifici compiti di rilevazione

dei presupposti di mediabilità delle liti demandati all'Ufficio per il Processo e di tracciamento statistico dei risultati legati ai conseguenti esiti definitivi delle liti.

A tal fine, sono stati previsti tre diversi momenti di riflessione e confronto:

- 1) **PRIMO PANEL: IL QUADRO NORMATIVO.** Con un approccio integrato dall'apporto di saperi provenienti da diverse prospettive (settore accademico, giudiziario e della produzione legislativa), verrà ricostruito il quadro normativo e giurisprudenziale, con particolare attenzione ai più recenti interventi del legislatore e con uno sguardo al panorama europeo, nonché alle ricadute applicative concrete, attestate dai precedenti giurisprudenziali in materia.
- 2) **SECONDO PANEL: LA MEDIA-CONCILIAZIONE TRA ORGANIZZAZIONE E INNOVAZIONE INFORMATICA.** Verrà proposta una riflessione sulla possibile elevazione dell'articolato quadro normativo dalla prospettiva del singolo interprete o operatore del diritto ad un'ottica di sistema, attraverso l'utilizzo di modelli organizzativi condivisi, fondati sull'impiego ragionato di tecniche compositive e sull'implementazione di metodiche di monitoraggio in grado di documentarne le performance, in termini di temperamento tra le esigenze di contenimento dei tempi di definizione dei processi e di mantenimento di elevati standard qualitativi per l'utenza; in questo contesto, vi sarà spazio per la presentazione della Buona prassi conciliativa e della Banca dati, liberamente consultabile on line, dei precedenti conciliativi, nata nel Distretto di Bari e poi adottata da numerosi uffici giudiziari su tutto il territorio nazionale, e per uno scambio di esperienze tra i Distretti di Bari e Lecce, entrambi impegnati, anche mediante la promozione e sottoscrizione di Protocolli organizzativi, a valorizzare le metodiche compositive.
- 3) **TERZO PANEL: IL RUOLO DELL'U.P.P. E LA FORMAZIONE SU INDICI DI MEDIABILITA' E CASISTICA CONCILIATIVA.** Si approfondirà il tema dell'UPP conciliativo, attraverso l'illustrazione del modello recepito dalle citate Linee Guida del CSM, e la dimostrazione pratica del metodo casistico di ricognizione degli indici di mediabilità e delle c.d. "leve conciliative" nel contenzioso civile, anche grazie ai contenuti della banca dati conciliativa, attraverso alcuni laboratori su tematiche trasversali del contenzioso civile (e, in particolare, le controversie in cui è parte una P.A., con attenzione al delicato profilo della responsabilità contabile; la responsabilità extracontrattuale e, in genere, risarcitoria; le controversie in materia di obbligazioni e contratti).

**LA GIUSTIZIA COMPLEMENTARE TRA RIFORME NORMATIVE, MODELLI
ORGANIZZATIVI E CIRCOLAZIONE DI BUONE PRASSI TRA UFFICI
GIUDIZIARI**

Lecce, 11 aprile 2025, ore 9.00

**Aula Magna della Corte d'appello di Lecce
viale De Pietro n. 2
Codice Corso: D25065**

AREA: civile

ORGANIZZAZIONE: Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione tra le Strutture di formazione territoriale di Bari e Lecce

DURATA: due sessioni (intera giornata)

METODOLOGIA: relazioni frontali; dibattiti; laboratori casistici tematici

NUMERO COMPLESSIVO DEI PARTECIPANTI: 180, di cui 50 riservati a Magistrati per il Distretto di Lecce e 25 riservati a Magistrati per il Distretto di Bari; Avvocati (con riserva di 60 posti all'Ordine degli Avvocati di Lecce – aperto nel limite dei posti disponibili alla partecipazione degli Avvocati iscritti al C.O.A. di Bari; Mediatori (con riserva di n. 40 posti)

RESPONSABILI DEL CORSO:

dott.ssa Ida Cubicciotti; dott. Antonio Ivan Natali – Referenti della Struttura Territoriale di Lecce
dott.ssa Valeria Spagnoletti; dott. Nicola Morgese; dott. Gaetano Labianca - Referenti della Struttura Territoriale di Bari

Ore 8.45: registrazione dei partecipanti

Ore 9.00: saluti introduttivi del Presidente della Corte di Appello di Lecce

**Introduzione e coordinamento delle sessioni a cura dei magistrati referenti delle
Strutture territoriali di Bari e Lecce**

SESSIONE MATTUTINA

Ore 9,30:

PRIMO PANEL

Il quadro normativo

**La mediazione e la conciliazione come strumenti di giustizia complementare nel
panorama europeo**

Prof.ssa Carmen Perago – Prof. Associato di Diritto processuale civile e Diritto delle ADR Unisalento

**Mediazione demandata e conciliazione endoprocessuale: questioni controverse e prime
applicazioni dopo la riforma Cartabia**

Dott. Pier Paolo Lanni – Giudice del Tribunale di Verona

Il “Correttivo” della mediazione: il D.lgs. n. 216 del 2024 e la messa a punto della riforma

Dott.ssa Mirella Delia – Magistrata addetta all’Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia

Ore 11.00:

SECONDO PANEL

La mediaconciliazione tra organizzazione e innovazione informatica

La buona prassi conciliativa: l’esperienza nel Distretto di Corte d’appello di Bari

Dott.ssa Laura Fazio – Consigliere della Corte d’appello di Bari

Il Protocollo con gli organismi di mediazione presso il Tribunale di Lecce

Dott.ssa Katia Pinto – Giudice del Tribunale di Lecce

La conciliazione come obiettivo di qualità. Modelli organizzativi e monitoraggio statistico dei risultati

Dott.ssa Caterina Lazzara – Presidente di sezione del Tribunale di Foggia

Ore 13.00: Dibattito

Ore 13.30: Sospensione dei lavori

SESSIONE POMERIDIANA

Ore 14.45:

TERZO PANEL

Il ruolo dell’Ufficio per il processo e la formazione su indici di mediabilità e casistica conciliativa

Le Linee guida CSM sull’U.P.P. e l’U.P.P. conciliativo

Dott.ssa Maria Domenica Marchese – Consigliere della Corte d’appello di Potenza - Componente STO CSM

LABORATORIO 1 - La conciliazione nel contenzioso della P.A. - Profili di responsabilità contabile

Dott. Ph. D. Antonino Geraci – Magistrato della Corte dei conti

LABORATORIO 2 - La casistica conciliativa in materia di responsabilità extracontrattuale e risarcimento del danno

Dott.ssa Giovanna Manca – Giudice del Tribunale di Brindisi

LABORATORIO 3 - La casistica conciliativa: focus su obbligazioni, contratti ed esecuzioni

Dott.ssa Chiara Cutolo – Giudice del Tribunale di Bari

Ore 17.30: Dibattito

Intervento programmato – Prof.ssa Brunella Brunelli - Prof. aggregata e ricercatrice di diritto processuale civile presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna – Organismo di mediazione "101 mediatori"

Ore 18.00: Fine lavori

L'evento è accreditato dal COA Lecce per n. 3 crediti per ogni sessione, per n. 60 avvocati e dall'Organismo di mediazione "101 mediatori" per n. 40 mediatori.